GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 5 OTTOBRE — NUM. 232

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2692** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione di Birago per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Lentate sul Seveso;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Lentate sul Seveso in data del 31 maggio 1874;

Veduti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 1662,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione di Birago è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Lentate sul Seveso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero **MCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 maggio 1875 della Camera di Commercio ed Arti di Siena;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art I. — La Camera di Commercio ed Arti di Siena è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto.

Art. II. — Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita, in ragione dei redditi commerciali ed industriali desunti dalla tabella dei redditi industriali di categoria *B* formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, nel modo seguente:

Le prime lire 1000 si calcoleranno per la tassa per soli 5 decimi
Sino a » 2000 per 6 decimi
» » 3000 per 7 decimi
» » 4000 per 8 decimi
» » 5000 per 9 decimi
Oltre alle lire 5000 per l'intero.

I redditi non superiori a lire 600 sono soggetti soltanto ad una tassa fissa annuale di lire 2.

Art. III. — Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della stessa Camera formati appositi ruoli di riscossione i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. IV. — Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. MCVIII, concernente le tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre decorso, n. 223, incorse un errore che va corretto:

Alla fine del num. 1 dell'elenco delle deliberazioni annesso al R. decreto medesimo fu stampato lire *settanta*, mentre invece deve dire lire *sessanta*.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 29 agosto 1875:

Zuliani Francesco, aiutante contabile al panificio di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo e contemporaneamente nominato contabile di 2ª classe.

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Toschi Domenico, aiutante contabile al magazzino centrale militare di Firenze, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Porcellana Alessandro, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, collocato nella categoria d'aspettativa per sospensione dall'impiego;

Folco cav. Felice, capitano contabile, Distretto di Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Nomine e disposizioni *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 5 settembre 1875:

Traverso Angelo, guardia marina nello stato maggiore generale della R. Marina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° settembre 1875.

Con R. decreto 9 settembre 1875:

Molini cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, ammesso a godere del secondo aumento paga di annue lire 250, a datare dal 1° settembre 1875.

Con R. decreto del 23 agosto p. p. fu dall'aspettativa richiamato in attivo servizio il verificatore di pesi e misure di 2ª classe Zinna Vincenzo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'*Arpa* nella Regia Scuola di musica di Parma coll'annuo stipendio di lire 1100.

Gli aspiranti dovranno, entro il 30 novembre 1875, far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica le loro domande estese in carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli accademici; avvertendo che il concorrente dovrà aver compiuti i 20 anni e non oltrepassare i 40.

Il professore verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

In tal caso i concorrenti stessi dovranno dinanzi alla Commissione esaminatrice:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'*Armonia semplice;*

3° Eseguire un pezzo di propria scelta;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.

Oltre all'obbligo dell'insegnamento nell'Istituto dovrà pure prestarsi ai servigi del R. Teatro ogni qualvolta ne venga richiesto, con diritto però alla retribuzione stabilita con norme speciali a senso del nuovo regolamento del R. Istituto.

Roma, 28 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma è aperto un pubblico concorso alle cattedre qui appresso indicate:

Istituti nei quali sono vacanti le cattedre	INSEGNAMENTI	Stipendio o assegno
Istituti tecnici.		
Aquila	Storia e geografia e legislazione rurale	1800
Cagliari	Chimica generale e agraria	2000
	Computisteria	1600
Cremona	Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	1800
Milano	Storia naturale	2000
Modica	Lettere italiane	2000
Palermo	Estimo e geometria pratica	2200
Reggio Calabria	Lingua francese	1600
	Lingua tedesca	1800
	Storia e geografia	1800
	Matematiche elementari	1760
	Storia naturale e sue applicazioni	2000
Sassari	Economia politica e statistica	1800
	Matematiche elementari	1760
Viterbo	Storia, geografia e legislazione rurale	1800
Istituti e Scuole di nautica.		
Messina	Storia, geografia e diritto	1600
Pizzo	Lingua francese e inglese	1600
Rapallo	Matematiche elementari e disegno lineare	1600
	Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia	1600
Taranto	Lingua italiana	1600
	Storia, geografia e diritto	1600

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione e sarà fatto per titoli o per esami o per titoli ed esame insieme, a scelta dei concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti alle diverse cattedre devono provare d'avere ottenuta la laurea in una delle facoltà universitarie del Regno, o il diploma che attesti aver essi compiuti gli studi, nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri, nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze o nelle scuole superiori dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono dispensati dalla presentazione dei suaccennati titoli:

1° I professori titolari e reggenti negli istituti tecnici o nei licei governativi, i quali già occupano una cattedra nel ramo d'insegnamento a cui aspirano.

Sono pure dispensati nell'egual modo i professori titolari e reggenti negli istituti tecnici e nei licei pareggiati, purchè provino di avere insegnato per un periodo non minore di tre anni consecutivi.

2° Gli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere.

L'esperimento a cui dovranno sottoporsi i concorrenti per esame si comporrà di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in scritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 20 ottobre; e affinchè i concorrenti possano essere avvertiti del giorno in cui avrà luogo l'esame, devono in esse dare l'indicazione precisa del loro domicilio.

Roma, addì 27 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle* 52 *obbligazioni da lire* 500 *caduna della ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato in ordine alla legge del* 28 *agosto* 1870 *n.* 5858 *e comprese nella* 1ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il* 1° *ottobre* 1875 (*in ordine progressivo*).

10555 11245 11850 12222 12759 13067 13612 13727
14820 14928 15041 15114 15813 16616 16851 17392
17555 18009 20171 20436 21473 22217 22948 23178
23787 24604 24771 24819 24912 26338 26375 64431
64673 65026 65189 65456 65751 66016 66061 66470
66505 67033 67702 68145 68940 69232 69307 69424
69718 69877 71629 71808.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1875 a beneficio dei possessori ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1876, dietro il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole (coupons) dei semestri posteriori a quello scadente il primo gennaio 1876 (dal 25 al 40 inclusive).

Firenze, il 1° ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. Lubrano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 278756 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 95816 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Boccia Maria Michela fu Pasquale, sotto la amministrazione di Raffaele De Vito di lei marito, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boccia Maria Michela fu Pasquale, sotto l'amministrazione di Raffaele Di Vivo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 ottobre 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 25590 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 20, al nome di Salò Fortunato Paolo, minore sotto l'amministrazione di Rachele Di Lena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cipolletta Fortunato Paolo, minore sotto l'amministrazione di Rachele Di Lena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuto nullo e di nessun valore il certificato, che lo rappresentava.

Deposito di lire 30 fatto da Tallarico Francesco di Pasquale a cauzione della libertà provvisoria stata accordata a Rende Pasquale fu Antonio, come risulta dal certificato n. 28485 emesso da questa Amministrazione.

Firenze, 24 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandati n. 2204 di lire 1480, e n. 1359 di lire 21 14, stati emessi da questa Amministrazione a favore del ricevitore del registro di Lercara per restituzione del capitale ed interessi del deposito rappresentato dalla polizza n. 34010 (pagabili dalla Tesoreria di Palermo).

Firenze, 25 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 800 fatto da Librera Saverio a cauzione per l'esercizio di un molino sito nel territorio di Caccamo per l'anno 1875, come resulta dalla polizza n. 44176 emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 28 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 165, nel comune di Bologna, provincia di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 7036 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 24 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7528.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Nello scorcio di giugno e primi di luglio di quest'anno venivano ricuperati nella rada di Reggio Calabria i seguenti oggetti:

Un'ancora di ferro con ceppo in legno in buono stato del peso di chilogr. 500.

Un'ancora di ferro in buono stato con ceppo pure in ferro del peso di chilogr. 600.

Due catene di ferro, una lunga metri 80, in mediocre stato, dello spessore di 23 millimetri, del peso di chilogr. 668, e l'altra lunga metri 96, in buono stato, dello spessore di 27 millimetri, del peso complessivo di chilogr. 1461.

Detti oggetti furono apprezzati del valore approssimativo di lire 1159 56 in tutto.

Chiunque credesse di aver diritto a siffatti ricuperi potrà far valere le sue ragioni in questa Capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Messina, 27 settembre 1875.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il conte Andrassy, interrogato dal relatore del Comitato finanziario della Delegazione austriaca in quali rapporti si trovi la monarchia austro-ungarica colle potenze estere, rispose in seno del Comitato stesso, nella seduta del 2 ottobre, confermando quello ch'egli aveva già dichiarato alla Delegazione ungarica; vale a dire, che la politica della monarchia veniva unicamente suggerita dal sincero desiderio di conservare la pace in Oriente. Quanto ad apparecchi militari, questi sono unicamente destinati a sorvegliare i confini ed a guarentire l'adempimento degli obblighi della neutralità. Il conte Andrassy soggiunse che presentemente la crisi trovavasi bensì nel suo parossismo; ma smentì tutte le dicerie esagerate, messe in giro nell'Europa, sui progetti della Servia e del Montenegro; del resto, il ministro disse che erano state prese tutte le disposizioni acconcie a impedire una partecipazione in massa alla insurrezione.

Interpellato poscia il ministro sugli intendimenti del governo relativamente alla stipulazione dei nuovi trattati commerciali, rispose non essere ancora nel caso di poter dare spiegazioni precise a questo riguardo; ma promise di presentare bentosto alcuni importanti atti concernenti la politica commerciale.

Rispondendo ad un'altra interpellanza, il conte Andrassy dichiarò che la pace generale, per quanto giudizio umano può prevedere, è assicurata. Il ministro disse che l'azione politica estera dell'impero austro-ungarico è regolata dai trattati europei.

Dopo queste dichiarazioni il Comitato finanziario intraprese la discussione speciale del preventivo pel ministero degli esteri.

Nello stesso giorno in cui il conte Andrassy dava queste spiegazioni alla Delegazione austriaca, la Delegazione ungarica si dichiarava soddisfatta delle disposizioni pacifiche del governo, ed esprimeva una intiera fiducia nella politica del ministero degli affari comuni.

Inoltre, la relazione del Comitato della Delegazione ungarica per gli affari esteri approvò i motivi che determinarono il ministro a non presentare il Libro Rosso.

Il foglio ufficiale di Berlino pubblica un decreto reale che regola in Prussia la sorveglianza dello Stato sull'amministrazione dei beni delle chiese prescritta dal § 55 della legge concernente le temporalità delle chiese cattoliche; questa sorveglianza viene affidata in parte al ministro dei culti, e in parte al presidente provinciale.

L'*Agence Havas* ha comunicato ai giornali la nota seguente:

" Alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie inesatte relativamente agli ultimi incidenti ministeriali.

" Secondo informazioni particolari che abbiamo ragione di ritenere esatte, fu in seguito a domanda del vicepresidente del Consiglio che il presidente della repubblica ha riunito ieri il Consiglio dei ministri.

" Il vicepresidente del Consiglio si sarebbe concertato prima col guardasigilli ed avrebbe constatato che nessun dissenso politico esisteva tra di loro.

" Il ministro delle finanze istesso avrebbe riconosciuto che il discorso da esso pronunciato non poteva essere pubblicato nel *Journal Officiel* senza una spiegazione la quale vietasse di credere (ciò che si sarebbe potuto supporre) che tra il vicepresidente del Consiglio e lui esisteva un disaccordo.

" Il ministro delle finanze avrebbe proposto come mezzo di transazione di scrivere al vicepresidente del Consiglio una lettera che sarebbe pubblicata e che darebbe al discorso il suo vero significato.

" Questo modo di transazione avrebbe avuto preventivamente l'approvazione del presidente della repubblica.

" L'accordo fra i principali interessati era adunque stabilito quando si riuniva il Consiglio, e fu accettato dal Consiglio intero senza che nessuno dei ministri avesse a rimettere il suo portafoglio nelle mani del presidente della repubblica e senza che il Consiglio avesse dovuto dividersi in maggioranza e minoranza ".

Diamo il testo della lettera, già segnalata dal telegrafo, che il signor Leone Say ha indirizzato al vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, e che serve, come dice l'*Agence Havas*, di commento al discorso pronunciato nel castello di Stors:

" Parigi, 30 settembre.

" Mio caro collega,

" Vi mando un discorso che ho pronunciato il 26 al castello di Stors. Voi l'avrete forse già letto nei giornali. I giornali da altra parte hanno accompagnato il mio discorso con commenti ed interpretazioni diverse che non rendono sempre il vero significato del mio pensiero.

" Il fatto del voto delle leggi costituzionali è un fatto felice, le cui conseguenze saranno, spero, proficue al nostro paese. Questo fatto felice non poteva prodursi senza che si operasse, al momento del voto, un cambiamento nella classificazione dei partiti nell'Assemblea.

" Io ho definito appunto questo cambiamento e non credo che esprimendomi in quella guisa io abbia potuto recar ombra a coloro dei nostri onorevoli colleghi che appartenevano all'antica maggioranza e che sono venuti in seguito, o che verranno più tardi a schierarsi intorno al governo per secondarlo nell'opera che ha intrapresa.

" È su codesto grande partito costituzionale conservatore, liberale, che noi possiamo fare assegnamento per compiere l'opera incominciata e per far funzionare la nuova costituzione.

" Aggradite, mio caro collega, l'espressione dei miei sentimenti più devoti.

« LEONE SAY. »

La stampa moderata ha accolto queste spiegazioni con viva soddisfazione. Il *Moniteur Universel* scrive in proposito: " Fin da principio è stato riconosciuto che il discorso del sig. Leone Say poteva, senza inconvenienti, essere inserito nel *Journal Officiel*, mediante certe spiegazioni pubbliche destinate da un lato a ristabilire il vero senso di questo discorso di fronte alle spiacevoli interpretazioni della stampa di sinistra e dall'altro a prevenire le suscettibilità dei membri della destra che hanno aderito alla costituzione e si propongono di appoggiare il governo nell'insieme della sua politica. Con un tatto ed una lealtà che l'onorano grandemente il signor Leone Say ha consentito a scrivere la lettera molto appropriata, degna e sincera che fu pubblicata nel *Journal Officiel*.

Il *Journal des Débats* a sua volta scrive: " V'ebbe in tutto ciò un malinteso che fu fortunatamente rimosso. Il signor ministro delle finanze non dice nella sua lettera altra cosa da quella che aveva detta a Stors, e le intelligenze le più sottili non saprebbero trovare la minima differenza fra il testo del discorso ed il commento che l'accompagna. È evidente che il mutamento operatosi il 25 febbraio nella classificazione dei partiti all'Assemblea nazionale è stato un fatto felice, poichè in luogo d'una coalizione impotente si è formata una maggioranza solida e compatta la quale ha dato al paese ciò che invano reclamava da quattro anni: delle istituzioni regolari. Questa maggioranza composta di tutti i veri conservatori e di tutti i veri liberali, divisi per l'addietro da dissensi costituzionali, meritava senza dubbio di essere definito come un *mutamento felice e definitivo*, ed il sig. Leone Say è stato bene ispirato esprimendo, con alcune parole che rimarranno, il sentimento dell'intero paese ".

Leggesi nel *Gaulois*:

" Il *Libro giallo* verrà pubblicato quanto prima in modo da poter essere distribuito ai deputati subito al riaprirsi dell'Assemblea. Se le nostre informazioni sono esatte il signor Desprez, direttore della politica del ministero degli affari esteri, rivede le bozze dei documenti diplomatici. Terminato il lavoro di revisione, il *Libro giallo* sarà sottoposto ad un ultimo esame del ministro degli esteri il quale darà l'approvazione per la stampa ".

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid 1° ottobre:

Il re ha pronunziato il seguente discorso nell'occasione dell'apertura dell'Università di Madrid:

" Io riconosco che i tempi presenti sono difficili. Desidero vivamente di favorire lo svolgimento dell'istruzione e di porre mano a grandi imprese; nè ve n'ha che in bellezza avanzi quella che consiste nell'istruire il popolo e renderlo virtuoso. Mi proporrò sempre di pervenire a questi risultati che soli possono rigenerare la Spagna e restituirle la pace.

" Io non ho contribuito in alcuna maniera, nè direttamente, nè indirettamente alla guerra civile e mi duole che, malgrado tutti i miei sforzi, essa non sia ancora terminata. Speriamo che la Divina Provvidenza ci abbrevierà i giorni di prova.

" La mia più bella ambizione è questa: che la storia abbia a scrivere un giorno che, se la Spagna presente non pervenne all'apogeo di sua grandezza, come fece altra volta, almeno seppe acquistare meritamente un posto tra le nazioni civili d'Europa: perocchè i suoi figli, respingendo le passioni

ed i meschini interessi, seppero applicare l'energia del carattere nazionale a studiare le arti e le scienze, che sono le più solide basi della sua grandezza „.

Il *Times* ha ricevuto da Filadelfia il telegramma seguente, sotto la data del 1° ottobre: Il presidente Grant ha pronunziato ieri sera, nell'adunanza della Società militare del Tennessee, un discorso che produsse molta impressione. Facendo allusione all'ultima guerra, disse: " Se non abbiamo un altro conflitto in un prossimo avvenire, prevedo che la linea di divisione non sarà già quella di Mason e di Dixon, ma soltanto quella fra il patriottismo e l'intelligenza da un lato e la superstizione, l'ambizione e l'ignoranza dall'altro. Nell'anno del centenario deve cominciare l'opera di consolidare le basi dell'organizzazione abbozzate dai nostri padri a Lexington.

" Lavoriamo per assicurare la libertà di pensiero, di parola, di stampa, la pura morale, i sentimenti veramente religiosi, ed eguali diritti e doveri per tutti gli uomini, senza distinzione di nazionalità, di colore o di religione; incoraggiamo le libere scuole; decidiamo che non si deve accordare neppure un dollaro ad una scuola settaria, che nè lo Stato nè la nazione appoggieranno altre istituzioni, eccetto quelle dove ogni fanciullo potrà avere un'educazione scolastica priva di ogni insegnamento ateo, pagano o settario; lasciamo che la materia dogmatica sia insegnata dall'altare della famiglia, e separiamo per sempre la Chiesa dallo Stato. Con tali salvaguardie, ritengo che le battaglie combattute dall'esercito del Tennessee non saranno combattute invano „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 4. — Le dichiarazioni fatte dal principe in una seduta segreta della Scupcina non sono ancora conosciute. È probabile la formazione di un gabinetto conservatore.

Vienna, 4. — Il ministro della guerra espresse al Comitato della delegazione austriaca i ringraziamenti dell'esercito per l'approvazione delle spese per la compera dei nuovi cannoni e disse che l'esercito non si troverà più per la terza volta in faccia ad eserciti superiori.

Berna, 4. — I lavori per la revisione del trattato di commercio coll'Italia termineranno nella prossima settimana.

Il Consiglio federale, dopo la conclusione del trattato, darà un pranzo in onore dell'onorevole Luzzatti.

Belgrado, 4. In seguito ad una dichiarazione fatta dal principe alla Scupcina, il gabinetto dovette dare la sua dimissione.

Czernowitz, 4. — Questa mattina ebbe luogo l'inaugurazione del monumento eretto all'Austria, in occasione della riunione della Bucovina all'Austria. Quindi ebbe luogo l'apertura della nuova Università.

Erano presenti a queste cerimonie il sig. Stremayr, ministro della pubblica istruzione, molte deputazioni austriache e straniere ed i rappresentanti di tutte le classi del ducato.

Fu data lettura di una lettera dell'Imperatore al principe d'Auersperg, presidente del ministero, nella quale S. M. esprime la propria soddisfazione e la sua riconoscenza per le leali ed unanimi dimostrazioni della popolazione della Bucovina.

Il ministro della pubblica istruzione pronunziò all'apertura dell'Università un discorso che fu accolto con entusiasmo.

Ragusa, 4. — Tre battaglioni di truppe scelte giunsero a Trebigne e 4 battaglioni partirono da Trebigne per Zubci, per approvigionare i fortini.

Belgrado, 4. — Il matrimonio del principe avrà luogo domenica ventura, senza pompa. Le feste sono sospese in causa della situazione.

Pietroburgo, 4. — Sono prive di fondamento le voci relative ad un concentramento straordinario di truppe nel Circolo di Odessa.

Copenaghen, 4. — Il Reichstag fu aperto ed è stato immediatamente aggiornato fino al 29 novembre.

Parigi, 4. — Jules Simon si recò a Montpellier, ove pronunzierà un discorso politico. La sinistra si riunirà soltanto dopo il suo ritorno.

I carlisti bombardano Pamplona fino dal 27 settembre.

New-York, 4. — L'ammiraglio americano notificò alle autorità di Panama che egli interverrà nel caso che i belligeranti minacciassero la strada ferrata che attraversa l'Istmo. Il presidente rispose che la pace è conchiusa e quindi la strada ferrata non corre alcun pericolo.

Alcuni ricchi negozianti di Cuba, stanchi della guerra civile, avevano pregato il governo di Madrid e la Giunta cubana di Nuova York di fare tutto il possibile per la cessazione della guerra. La Giunta e il governo respinsero queste preghiere.

Shangai, 4. — Il signor Wade, ministro inglese, notificò alle legazioni estere a Pekino che il pericolo di una guerra immediata è allontanato in seguito alle trattative intavolate col governo chinese.

Berlino, 4. — Fu presentato al Consiglio federale il progetto sugli affari di Borsa. Il progetto stabilisce per gli affari di Borsa un diritto di bollo di 25 pfennings. Tutte le azioni interne emesse a datare dal 1876 pagheranno un bollo del mezzo per cento, e le azioni estere, emesse a datare dal 1876, pagheranno il 5 (?) per cento sul valore nominale.

Costantinopoli, 4. — A Galata correva voce che le truppe turche sieno entrate nella Serbia e che il governo abbia l'intenzione di ridurre gl'interessi del debito pubblico dal 5 al 3 per cento.

L'*Agenzia Havas-Reuter* fu autorizzata formalmente dal Granvisir a dichiarare che queste voci non hanno alcun fondamento.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE.

Adunanza solenne del 7 agosto 1875.

Alla presenza del R. prefetto, conte Carlo Torre, di un rappresentante del municipio e di altri funzionari che vollero onorare la solennità accademica, il presidente conte Carlo Belgiojoso apre la seduta alle 11 antimeridiane.

Il comm. nob. Giulio Carcano, segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche, e il cav. prof. Camillo Hajech, segretario della classe di scienze matematiche e naturali, leggono la relazione dei lavori della rispettiva classe nell'anno accademico ora compiuto.

Dagli stessi segretari è dato l'annunzio dei giudizi sui concorsi letterari, scientifici e industriali per l'anno 1875, dei quali i risultati furono:

Concorso ordinario della classe di scienze matematiche e naturali.

Tema: « Monografia sulla stabilità delle vôlte, ecc. » — È conferito il premio al cav. ing. Celeste Clericetti, di Milano, professore di scienza delle costruzioni nell'Istituto tecnico superiore, socio corrispondente del R. Istituto Lombardo.

Concorsi ordinari della fondazione Cagnola.

I. Tema: « La trasfusione del sangue nell'uomo, studiata nel concetto di innesto ematico. » — Non è conferito il premio, ma sono assegnate, a titolo d'incoraggiamento, tre ricompense di lire

500 ciascuna ai signori prof. cav. Cesare Lombroso, di Verona, socio corrispondente dell'Istituto; cav. dott. Malachia De Cristoforis, di Milano, e dottori Rodolfo Rodolfi e Giovanni Battista Manzini, di Brescia.

II. Tema: « L'ipsometria e l'analisi delle acque dei diversi quartieri di Milano, ecc. » — Il premio non è conferito, ma è assegnata ai signori cav. prof. Angelo Pavesi, socio corrispondente dell'Istituto, e ing. Ermenegildo Rotondi, di Milano, la somma di lire mille, a titolo d'incoraggiamento, con promessa del rimanente del premio quando, entro due anni, abbiano compiti gli studi indicati dalla Commissione esaminatrice.

Concorsi straordinari della fondazione Cagnola.

I. Tema: « Sulla natura de' miasmi e contagi. »

II. Tema: « Sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. »

III. Tema: « Sulla direzione dei palloni volanti. »

In tutti e tre questi concorsi non è aggiudicato nessun premio.

Concorso di fondazione Secco-Comneno.

Tema: « Dimostrare se e quale azione abbiano i raggi luminosi sulla vegetazione delle piante e sulla nutrizione degli animali. » — Non venne presentata alcuna memoria.

Concorso straordinario Castiglioni.

Tema: « Dimostrare se per la profilassi contro il vaiuolo debbasi la preferenza alla vaccinazione animale o alla umanizzata. » — Non è conferito il premio, ma è rinnovato il concorso sullo stesso tema per l'anno 1878.

Concorso straordinario della fondazione letteraria Ciani.

Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — La Commissione, benchè abbia stimato debito suo di rendere giusto tributo d'encomio ad alcune tra le opere presentate, le quali parvero degne di maggior considerazione, dichiarò *che, a suo parere, nessuna di dette opere corrispose per intiero alle condizioni volute dal programma, in modo da poter essere proposta come « Il libro di lettura per il popolo italiano;* » ed ha pure fatto avvertire le molte difficoltà che presentò questo concorso a congiungere in armonico accordo nel libro desiderato la parte educativa e quella dell'istruzione. L'Istituto approvò questo giudizio.

Concorso della fondazione Brambilla.

È conferito un premio di lire 1000 al signor Agostino Pogliani, di Milano, per avere introdotta con buon successo la fabbricazione della felpa da cappelli.

Il segretario Carcano dà poi lettura dei nuovi temi posti a concorso per i prossimi anni.

L'adunanza è levata alle ore 1 1/4.

Il Segretario: CAMILLO HAJECH.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

VII ed ultima tornata — 26 luglio 1875 — dell'anno accademico 1874-75.

Sono presenti i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco, vicepresidente; Bacci prof. Domenico; Ceretti sac. Felice; Rubieri prof. Geminiano; Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Il vicepresidente comunica una lettera della locale Congregazione di Carità, la quale dà eccitamento perchè sia intrapresa la promessa storia degli Istituti pii da lei amministrati. La Commissione prende atto di tale eccitamento ed incarica il vicepresidente a scriverne al m. a. sig. cav. prevosto dott. don Riccardo Adani, che ne ha assunto l'incarico, perchè abbia effetto l'accennata compilazione.

Il segretario imprende quindi la lettura ed ha luogo l'esame del x ed xi libro degli annali della Mirandola del P. Papotti.

Il cronista dà principio alla sua narrazione parlando di Alessandro 1° Pico, e racconta come nel 1602 salisse al principato della Mirandola. Ne descrive il saggio governo, parla delle opere civili da lui fatte, delle corporazioni religiose che introdusse, dell'onore che ottenne d'essere insignito del Toson d'oro dal re di Spagna (1605). Discorre poi della prole di lui, del titolo di duca che ottenne da Cesare (1617), dei danni che arrecarono e queste terre le truppe alemanne quivi acquartierate (1630). Ripiglia il discorso sul duca anzidetto, parla della sua malattia, del suo testamento, della sua morte (1637); ne descrive la persona, ne narra le virtù. Accenna in seguito alla reggenza di Maria Pico, figliuola di Alessandro I e di Maria Cibo cognata di lei e vedova di Galeotto Pico; racconta quanto avvenne durante il loro governo; dice che Alessandro II figliuolo dell'accennato Galeotto ne prese le redini nel 1648. Discorre minutamente delle tante opere da lui compiute; parla del suo matrimonio con Anna Beatrice d'Este (1656); racconta la morte dell'anzidetta principessa Maria Cibo; accenna alla spedizione di Candia (1669), e parla della parte che v'ebbe il duca medesimo qual mastro di campo generale delle galere pontificie.

Ricorda le molte virtù e la morte della nominata Maria Pico (1682), il matrimonio tra Francesco Pico di Alessandro II ed Anna Camilla Borghese di Roma (1685), descrive il solenne ingresso degli sposi, le allegrezze che per ciò si fecero alla Mirandola e dopo aver enumerati anno per anno gli uomini distinti per pietà, per scienze e per lettere, chiude i detti due libri che arrivano al 1690.

La Commissione considerando che l'autore racconta un tratto di storia in molta parte da lui veduto, e che il rimanente è bastantemente esatto, determina stamparlo tal quale, ommettendo solo le cose che non attengono strettamente alla storia della nostra città. — Approva poi le note apposte a tali racconti dal m. a. Ceretti sacerdote Felice.

Il prelodato m. a. Ceretti dà quindi lettura d'una memoria su la principessa Bianca Maria Estense moglie a Galeotto 1° Pico. — Bianca d'Este figlia naturale di Niccolò III di Ferrara e di Anna de' Roberti nacque il 18 dicembre del 1440. Ebbe educazione in quella splendida Corte e, dotata di non ordinario talento, coltivò felicemente varii generi di letteratura. Fu donna di singolare pietà, di maschia fortezza, di onesti costumi, eccellente nella danza, nel suono e nel ricamo. — Studiò la poesia e l'eloquenza e scrivea con eleganza in rima non meno che in prosa e in latino del pari che in greco; per i quali pregi la economia Tito Vespasiano Strozzi ne' celebrati suoi versi ed il famoso Filelfo nelle sue epistole. Federico duca d'Urbino aveva destinato darla in moglie a suo figlio Buonconte, ma questi cessava di vivere in età di soli 14 anni. Galeotto I Pico che era tenuto tra i primi capitani di quella età, desiderò quindi porgerle la mano di sposo, e si celebrarono le nozze in Ferrara nel 25 giugno 1468 tra la pubblica esultazione. Partita da quella città, Bianca Maria arrivava alla Mirandola nel mattino del 26 incontrata alla distanza di circa quattro miglia dai fratelli Ercole e Sigismondo, da Rodolfo Gonzaga figliuolo del marchese di Mantova, da Leonello Pio signore di Carpi e da quello di Correggio che a tal uopo si erano già recati alla Mirandola. Bianca era accompagnata dal fratello Borso duca di Modena e da una corte sfarzosa di dame, di gentiluomini e di castellani. Come fu giunta alla Corte del marito, il duca si recò al palazzo di Belfiore, fuori della terra, che i signori della Mirandola gli avevano destinato a stanza. — Feste, balli e divertimenti ebbero luogo durante la giornata: splendido, sontuoso e ben ordinato fu il pranzo. Borso non intervenne alla mensa e solo a sera comparvero gli altri due fratelli. Nel 27 ebbe luogo la giostra combattuta bravamente dai Mirandolesi e dai forastieri.

Rodolfo Gonzaga presentava alla sposa un bellissimo anello a nome del genitore e n'ebbe infiniti ringraziamenti. Egli ricevette in tale incontro singolari onorificenze da tutti i signori, ed in specie dal duca Borso. Bianca avea ricevuto in dote fiorini diecimila

d'oro, dedotti i denari, oro, drappi, argenti, vestiti, ecc., già consegnati. Ella accompagnava la cognata Eleonora a Venezia nel 1476 e nel 1487, intervenne in Bologna alle splendide nozze tra Galeotto Manfredi signore di Faenza e Francesca Bentivoglio.

La vita di Bianca alla Corte della Mirandola fu quale si addiceva ad una donna di tal nome e di tante virtù.

Gravi affanni le recarono le lunghe discordie tra Antonmaria Pico ed il marito di lei, poi, dopo la morte di questi, le accanite animosità che ebbero luogo tra i suoi figli medesimi, le molestie, la cattività, i mali trattamenti che dovette ricevere dal figlio Giovanni Francesco.

Colpita la Mirandola per ben sedici anni dall'interdetto, la contessa Eleonora di Ferrara avea ottenuto dal Pontefice che ritrovandosi Bianca inferma ed *in extremis*, gli piacesse assolverla dalla censura, onde potesse ricevere i sacramenti ed essere sepolta in luogo sacro. Bianca testava nel 20 marzo del 1505 e nell'11 gennaio 1506 consegnava tale testamento agli atti di Galeazzo Signoretti notaro della Mirandola, il quale perchè allora *ad majora..... occupatus* lo fece stendere in pubblica ed autentica forma per il collega Gio. di Pietrobuono Natali.

Il Signoretti alle solite formole notariali aggiunse in latino le disposizioni raccolte dalla bocca stessa della principessa, fra le quali il diseredamento del figlio Gio. Francesco.

Bianca cessava di vivere il giorno 12 dell'indicato gennaio, e dopo splendidi funerali fu sepolta assieme al marito nella maestosa urna di marmo che si ammira ancora in questa chiesa di S. Francesco.

Il segretario legge quindi il rendiconto delle materie trattate dalla Commissione nell'anno accademico 1874-75, e presenta ancora il rapporto sulla stampa e distribuzione del II volume delle *Memorie Mirandolesi.*

Dopo di che il vicepresidente rivolge parole di ringraziamento ai colleghi e dichiara chiuso l'anno accademico.

Il Segretario della Commissione
NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Un premio di mezzo milione di franchi. — La 30ª Commissione d'iniziativa parlamentare a Versaglia approvò la proposta del signor Destremx tendente ad accordare un premio di 500,000 franchi all'inventore *d'un mezzo efficace e pratico per guarire la malattia epidemica che da 25 anni infierisce sui bachi da seta.* L'importanza e la necessità di questo premio sono indiscutibili, dice la *Liberté*, se si pensa che la produzione serica della Francia ribassò, dopo l'apparizione della malattia dei bachi, da 25 milioni di chilogrammi a 12 milioni, per discendere ancora nel 1873 ad 8 milioni circa. Tutti i paesi d'Europa ove si coltiva il gelso sono molto preoccupati di questo stato di cose.

Le nuove fortificazioni di Parigi. — In una conferenza tenuta alla *Royal united service institution*, il maggiore Tyler ha fatto non è guari la descrizione topografica delle nuove fortificazioni in via di esecuzione e progettate intorno a Parigi. Analizziamo brevemente la parte di questa conferenza che si riferisce alle località scelte per le fortificazioni stesse. Un colpo d'occhio sopra una carta dei dintorni di Parigi, in una estensione di 26 chilometri da ciascun lato della cinta fortificata, dall'ovest all'est, e di 10 chilometri da nord a sud, ci darà il modo di seguire quella descrizione.

Al nord, sul dinanzi di Saint-Denis, tre nuovi forti, l'uno di prima classe, sulle alture di Domont, due di seconda classe a Montlignon e a Montmorency. Questi tre forti si legano ad est col nuovo forte di Cormeil (prima classe) che domina il corso inferiore della Senna e formerà, con opere di campagna, la penisola detta di Houilles. Da Cormeil a Montlignon la distanza è più di 7000 metri, ma queste due opere permanenti combinate impediranno al nemico di giungere a Saint-Denis per la valle che lo separa.

Al sud-est di Domont, si stabilisce a Stains un forte di 2ª classe.

Al sud di Parigi, andando dall'ovest all'est, un forte di 1ª classe a Saint-Cyr, due di 2ª classe ad Haut-Bac e a Villeras, uno di 1ª classe a Palaiseau che difende il corso dell'Yvelte, infine un forte di 2ª classe sul monticello di Chaumont. Versailles e il corso inferiore del piccolo canale da Bievre sono dietro le linee di quei nuovi forti, di cui quello dell'altura di Chaumont ha per iscopo di battere la vallata che si estende all'est fino alla Senna.

Dall'altra parte di questo fiume un forte di prima classe a Villeneuve-Saint-George, che comanda nel tempo stesso i corsi della della Senna e della marina, e cinque chilometri delle ferrovie di Lione e d'Orléans.

Al sud-est di Parigi, la riunione e i giri della Senna e della Marna rendono inutile ogni opera permanente. Basteranno due forti ridotti che guardino la penisola formata dai meandri della Marna, infine i due forti attuali di Charenton e di Nogent, sui quali quei primi si appoggeranno.

Di fronte a quest'ultimo forte e a una distanza in avanti di tre chilometri, si costruirà a Villiers un forte di 2ª classe, fra la Marna e il canale dell'Ourcq, due forti, uno di 1ª classe, quello di Chelles, quest'ultimo dominante la linea di Strasburgo e il corso della Marna, il primo dominante il canale dell'Ourcq e tutta la pianura che si estende da Ecouen a Villeneuve.

All'ovest di Parigi, sulle alture, di fronte a Saint-Germain, due forti, l'uno di 1ª classe a Saint-Jamme, e l'altro di 2ª classe ad Aigremont. In tutto sedici nuovi forti, non compreso un forte progettato a Châtillon, un altro a Marly e infine un altro sulle alture di Ecouen, che incrocierà i suoi fuochi con quelli di Domont e di Staies e dominante la linea ferroviaria di Creil.

I forti attuali saranno conservati e costituiranno la seconda linea di difesa.

Per la guarnigione si calcolano necessari 1200 o 1500 uomini per ogni forte, cioè 30 mila uomini a difesa delle sole opere avanzate. Il perimetro compreso nella difesa e misurato sui salienti delle opere esterne misurerà 123 chilometri.

La linea d'investimento di un esercito assediante dovrebbe avere da 140 a 160 chilometri di sviluppo.

Delle truppe regolari della difesa 50 mila uomini dovrebbero guardare gl'intervalli dei forti e manovrare sui punti minacciati. La cinta e tutta la linea degli attuali forti staccati dovrebbero essere affidate alle truppe dell'esercito territoriale.

La difesa di Parigi non richiederà meno di 100 a 120 mila uomini.

Il viaggio del signor Stanley. — Il *Daily Telegraph* pubblica l'analisi di due dispacci da esso ricevuti dal sig. Stanley portanti le date del 1° marzo e del 15 maggio. Il signore Stanley annunzia l'invio prossimo d'una descrizione completa del gran lago Vittoria-Nyanza. Due dei suoi compagni, Eduardo Povock e Federico Barker, sono morti di febbre. Il signor Stanley giunse al principio del mese alle rive del lago Vittoria, dopo aver fatto 720 miglia in 103 giorni. Egli ha attraversato un paese affatto ignoto, dov'ei s'è trovato in lotta con un popolo chiamato gli Ouatoura, che gli hanno ucciso 21 dei suoi compagni. Il citato foglio non dice nulla della scoperta del Nilo.

Gl'incendii in Russia. — Dal prospetto mensile degli incendii, pubblicato dal *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo, resulta che nel decorso mese di agosto in tutta la Russia si ebbero

a deplorare non meno di 2622 incendii, dei quali 377 furono delittuosi.

Le provincie in cui scoppiarono il maggior numero d'incendii furono quelle di Mosca, Koursk, Orel, Riazan, Voronege, Nijni-Novgorod e Toula.

I libri in Russia. — L'*Indicatore della stampa* di Pietroburgo scrive che, dal 20 luglio al 30 agosto decorso, in Russia furono pubblicati 277 fra libri ed opuscoli.

Nel mese di luglio poi, il Comitato della censura estera prese ad esame 207 pubblicazioni tedesche, 124 francesi, 26 inglesi, 20 polacche, 10 italiane e 2 serbe. Lo stesso Comitato proibì 7 pubblicazioni tedesche, 4 francesi, 4 polacche ed una italiana; autorizzò la circolazione (mediante restrizioni) di 17 pubblicazioni tedesche, 11 francesi, 3 inglesi e 2 polacche, e permise incondizionatamente tutte le altre.

La chirurgia meccanica in America. — In un'isola del Mississipì, scrive il *Journal Officiel*, venne fatta testè una curiosissima scoperta, dalla quale si apprende che l'arte della chirurgia meccanica non era ignorata dagli indigeni dell'America, e che, all'occorrenza, essi sapevano rimpiazzare con un pezzo di legno i membri dei quali erano privi.

In fondo ad una caverna sottomarina si rinvennero molti e varii oggetti notevoli, fra i quali eranvi un cranio in bronzo, una noce lavorata molto artisticamente, ed uno scheletro completo munito di una gamba di legno di quercia, attaccata all'osso con delle coreggie di cuoio e dei pezzi di bronzo pietrificato.

Questa scoperta prova che nelle epoche più remote si sapeva già utilizzare il legno di quercia, ma prova altresì che le popolazioni primitive dell'America sapevano pure fare buon uso del bronzo.

La stampa periodica nel Brasile. — Attualmente, scrive la *Gazzetta Italiana del Brasile* di Rio Janeiro in data del 1° settembre, nel Brasile si stampano otto giornali in lingue straniere, cioè: in inglese, il *South American Mail* e *The Anglo Brazilian Times*, organo degli interessi olandesi; in francese, *France et Brezil;* in lingua italiana, la *Gazzetta Italiana del Brasile;* ed in lingua tedesca, l'*Allgemeine Deutsche Zeitung*. A questi cinque giornali che vedono la luce in Rio Janeiro, debbonsi aggiungere altri tre giornali tedeschi, vale a dire: la *Deutsche Zeitung* di Porto Allegro, il *Volksblatt* di S. Leopoldo, e la *Germania* di Petropolis.

VALFREDO* 63

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

Nella mattina seguente giungeva Giuseppe colla sua vettura. Egli era stato chiamato dal maestro forestale per acquistare in questi luoghi del legno in pianta; ed ora, poichè gli si era presentata l'occasione, aveva deciso di comperare gran parte degli alberi abbattuti dal vento. Quello che noi atterriva fu per lui oggetto di speculazione.

— Nel bosco di Hagenau havvi anche del legno di quercia; e questo servirà benissimo pei lavori di Luigi...

Così disse Giuseppe; ogni cosa tornava a conto.

Giuseppe frattanto mi diede ulteriori notizie sulla resa di Metz, dicendomi che i vincitori marciavano su Parigi.

A questo annunzio si accese nuovamente il volto di mio cognato.

— Oibò! Parigi, non l'avrete mai! — esclamò egli. — Affonderà prima il mondo; ma, a pensarci bene, la è grossa. Metz! e 173,000 uomini. Basta, non voglio più credere a nulla.

Parlai di Ernesto con Giuseppe; era per me una necessità parlarne con alcuno. Ma Giuseppe con calore pregommi di allontanare dall'animo ogni pensiero pel figlio perduto.

Tornai a Strasburgo; ma nulla ebbi che dire al governatore. Io era così affaticato, che non vedeva l'ora di essermene ritornato a casa mia; io sperava di riacquistare ivi le forze smarrite.

Ripartii adunque in compagnia di Marta.

Giunti che fummo all'ultima stazione ferroviaria ci incontrammo con un numeroso drappello di operai tirolesi, di quelli che lavoravano al bosco; i quali erano stati da Giuseppe mandati nell'Alsazia a lavorare per conto suo. Quanto più mi avvicinava al bosco, tanto più mi avveniva di scorgere qua e là degli spazi denudati d'alberi. Anche quivi l'uragano aveva imperversato; e i giornali annunziavano che desso aveva operato devastazioni straordinarie su tutto il continente.

CAPITOLO XI.

Molto si ebbe a fare per ripulire il bosco dagli alberi che il vento aveva abbattuti; imperocchè le piante divelte e prive di vita si fanno nido d'ogni sorta d'insetti nocivi che fanno guasti in tutta la foresta.

Liete lettere ci pervennero da Giulio, Riccardo e dal vicario; e avevamo notizie della guerra da tre punti diversi.

Berta ci mandava pure le lettere ch'ella riceveva dal colonnello; erano molto concise; egli dovea sostenere grandi fatiche e strapazzi, raggravati dalle continue pioggie; però egli stesso scriveva: “ Quando l'animo è sollevato, si possono molte cose sopportare „.

Luigi ci scrisse da Amburgo, ch'egli partiva per l'America; soggiungeva, intraprendere egli questo viaggio per consiglio di un comandante superiore a fine d'impedire l'arrivo d'armi e munizioni ai nostri nemici.

Frattanto nevicava continuamente; io stava seduto su di un seggiolone a bracciuoli, leggendo il giornale, che in poche parole e tranquille linee recava ciò che laggiù nel campo era sangue e distruzione.

Mentre io me ne stava seduto e pensieroso, ecco venirmi un telegramma dal gabinetto del principe: dovess'io partir subito per la capitale, dove giunto ch'io fossi, a qualunque ora di giorno o di notte, andassi immediatamente al castello.

— Che sarà mai? perchè mai sono io così premurosamente chiamato dal principe? — dissi tra me stesso. — Sarà forse per Ernesto, per Riccardo, o pel colonnello?

Mi parve sconveniente che non un motto nel telegramma accennasse al motivo della chiamata; tuttavia mi preparai subito alla partenza. Lo scarpellino mi condusse fino alla stazione. Giuseppe non vi era; egli era partito alla volta della Lorena. Io non mi trovava guari d'accordo co' suoi attuali progetti d'imprese.

Giunsi alla capitale, accompagnato da una pioggia sottile, fredda e penetrante.

Mi avviai verso il castello del principe; passando davanti

al teatro, lo vidi illuminato, e dalla strada ho potuto udire la musica.

— E in questo tempo ancora si canta allegramente? — pensai. — Ma che cosa è mai la vita se non un miscuglio forzato di funzioni diverse e incoerenti?

Giunsi al castello; la vasta sala di anticamera era illuminata e riscaldata; e mi toccò di aspettare lungamente. Come finalmente entrai alla presenza del principe, lo trovai singolarmente preoccupato e triste.

Cominciò con ricordarmi come in altro tempo ci fossimo veduti; disse, profondamente dolergli lo spargimento di tanto nobil sangue; finalmente soggiunse, sperare che io sia uomo di animo forte; averne io già dato saggi pei molti dolori già da me sostenuti; da ciò prendere egli coraggio di parteciparmi, che il colonnello rimase colpito da una palla al petto.

— Alla data della notizia — soggiunse il principe — il colonnello viveva ancora; ma potrebbe anche darsi che a quest'ora avessimo già a compiangerlo estinto.

Non potei pronunziare neppure una parola; e infatti che cosa avrei avuto a dire!

Il principe continuò a parlare del suo dolore pel sangue sparso; nello esprimere il suo disgusto egli si lasciò sfuggire dolergli che i suoi compaesani fossero posti a disposizione di comandanti stranieri.

In quell'istante io non aveva nè tempo nè voglia di fare commenti sulle parole del principe. Chiesi a lui se mai avesse a darmi notizie di mia figlia, la moglie del colonnello. Il principe parve corrucciato per questa mia interrogazione, e, alquanto di mala voglia, rispose:

— Io credeva che ciò fosse un diritto e un dovere del padre.

Quindi soggiunse:

— In questa notte stessa parte un convoglio sanitario, col quale potrete partire voi e la moglie del colonnello.

Del resto il contegno del principe verso la mia persona apparve anzi che no freddo. Nello accommiatarmi, senza stringermi la mano, disse:

— Addio, signor Valfredo.

Nell'udienza di quella notte che sapete, il principe mi aveva stretto la mano dicendomi " caro amico ".

Non so perchè, mi venne ora ad un tratto l'idea ch'egli allora non avesse realmente alcuna volontà di chiamarmi al ministero, ma soltanto cercasse un ripiego contro alle angustie di quella notte.

Andai in casa di Berta. Il cuore mi tremava per l'annunzio che mi toccava di recare a lei. Ma, come appena io ebbi salito la scala, mi si fece incontro il professore Rolunt, l'amico del colonnello, e mi disse:

— Nell'orribile dolore che la travaglia, voi siete ora il primo pensiero di vostra figlia; essa vi bramava.

— Lo sa ella adunque?

— Sì; le ho dato la notizia; e tra un'ora noi partiamo.

— Noi?

— Sì; parto con lei. Frattanto procurate di mantenere la speranza nel cuore di Berta. Una gravissima sciagura ci ha colpiti; dobbiamo tutti sostenerne il peso.

Mi presentai a Berta. Senza proferir motto, ella mi si strinse al collo piangendo e singhiozzando. Anch'io non poteva pronunziar parola.

— Padre! — disse finalmente — tu rimani qui coi figli, oppure portali con te a casa.

— No; parto con te; non dirmi di no. Bando alle parole inutili: parto con te.

Partimmo nella notte col convoglio sanitario, ove ci coricammo su letti, sui quali ben presto dovevano venir adagiati quei bravi che cadevano gravemente feriti.

Ma anche noi avevamo l'anima gravemente ferita.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 4 *ottobre.*

	2	4
Austriache	490 —	490 —
Lombarde	188 —	185 —
Mobiliare	368 50	367 —
Rendita italiana	72 —	72 —

BORSA DI VIENNA — 4 *ottobre.*

	2	4
Mobiliare	210 75	210 10
Lombarde	109 25	107 50
Banca Anglo-Austriaca	110 50	110 10
Austriache	275 25	275 —
Banca Nazionale	919 —	920 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 92
Argento	101 45	101 45
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 90	111 95
Rendita austriaca	73 50	73 40
Rendita austriaca in carta	70 —	70 —
Union-Bank	91 25	90 10

BORSA DI PARIGI — 4 *ottobre.*

	2	4
Rendita francese 3 0[0	65 62	65 62
Idem 5 0[0	104 60	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 07	73 30
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	240 —	242 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	221 —
Ferrovie Romane	— —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 -	238 —
Obbligazioni Romane	— —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 19
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15[16	94 1[8

BORSA DI FIRENZE — 4 *ottobre.*

	2		4	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 90	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	26 89	»	26 90	»
Francia, a vista	107 50	»	107 25	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1985 —	»	1992 —	fine mese
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	338 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	»
Banca Toscana	1148 —	nominale	1145 —	nominale
Credito Mobiliare	734 —	»	735 —	»

Ferma.

BORSA DI LONDRA — 4 *ottobre*.

	2 da	2 a	4 da	4 a
Consolidato inglese	94 —	— —	94 1[8	94 1[4
Rendita italiana	72 1[4	— —	72 5[8	— —
Turco	34 —	— —	33 1[4	33 3[8
Spagnuolo	19 —	19 1[8	18 7[8	19 —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 5[8	— —	74 1[2	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 ottobre 1875 (ore 16 22).

Cielo sereno nelle Puglie e in Terra d'Otranto. Nuvoloso e coperto nel resto d'Italia. Mare agitato alla Palmaria e nel canale di Piombino per forte scirocco. Venti deboli e mare tranquillo altrettanto nelle altre parti. Burrasca nel mare del nord che sembra dirigersi verso il sud-est d'Europa. Seguita il tempo vario con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	765,8	765,0	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	21,8	20,9	17,2
Umidità relativa...	84	59	66	81
Umidità assoluta...	9,54	11,49	12,19	11,78
Anemoscopio.........	N. 1	S. 14	S. 15	S. 2
Stato del cielo.......	2. cirri nebbioso	0. coperto	0. nimbo al Sud	1. qualche stella, lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.
Pioggia in 24 ore rare gocce alle 2 ore dopo mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 30	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	226 —	225 —	226 —	225 —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 30	106 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 45	21 42	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 25 cont.; 2° sem. 1875: 78 40, 37 1[2, 35, 32 1[2 fine; 78 40 cont.

Banca Italo-Germanica 225 fine corr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Sia noto che nel giorno di lunedì 18 ottobre 1875, alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Firenze nella caserma de'Carabinieri Reali, via Pilastri, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della suddetta Legione, come appresso:

DESIGNAZIONE dei generi	Unità di misura	Composizione della razione	INDICAZIONE delle provincie	Stazioni di cavalleria in ciascuna provincia	Numero dei cavalli in ciascuna provincia	Ammontare approssimativo delle razioni per tutta la durata del contratto	Deposito da farsi per concorrere	TERMINE per la consegna delle razioni
Fieno	Kilogr.	6	Firenze	7	68	Lire 26,000	Lire 2600	A misura del del bisogno nelle stazioni.
			Arezzo	4	23	» 8,000	» 800	
Avena	Kilogr.	3	Grosseto	5	28	» 10,000	» 1000	
			Livorno	1	9	» 3,000	» 300	
Paglia	Kilogr.	4	Lucca	2	13	» 5,000	» 500	
			Massa Carrara . .	3	14	» 5,000	» 500	
			Pisa	6	35	» 13,000	» 1300	
			Siena	4	25	» 9,000	» 900	
					Totali	Lire 79,000	Lire 7900	

L'appalto potrà essere diviso per una o più provincie, o per l'intera Legione. Nell'un caso e nell'altro però dovrà essere indicato chiaramente sulla busta delle offerte e anche nell'offerta stessa per quali provincie s'intende concorrere all'appalto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira: sono escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia sia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata come per ogni razione, calcolata nella specie e quantità sopra indicata.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore o per lo meno eguale a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Nel caso di partiti eguali il deliberamento seguirà sempre a favore di colui che nella sua offerta abbraccierà la fornitura di maggior numero di cavalli.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 10, decorribili dalle ore 1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, e conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni e che non abbiano specificato sulla busta per quale o quali provincie si chiede di concorrere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo se pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda, che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

L'impresa incomincierà dal 1° gennaio 1876 ed avrà termine col 30 settembre 1876.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Firenze, 28 settembre 1875.

5113 *Il Direttore dei Conti:* ROSELLI.

CANGIAMENTO DI COGNOME.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del Guardasigilli del 22 dicembre 1868 Luigi Esposito del fu Pietro di Nocera Inferiore è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda da lui promossa di cangiare il suo cognome Esposito in quello di *Buffardi*, ai sensi dell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 20 settembre 1875.

4900 ONOFRIO SANSONETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto 14 settembre 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella 6 agosto 1862, avente i numeri 29237 e 424537, intestata a Boch Giuseppa nata Clerici fu Bernardo, della rendita di lire trecentosessanta annue, in altra od altre al portatore stesso consolidato cinque per cento, da rimettersi al successore della suddetta Boch Giuseppa, cioè al signor Boch Giuseppe fu Giuseppe, residente a Caluso, e per esso al suo procuratore speciale il signor Vitale Rafael fu Jacob d'Ivrea, dichiarando la suddetta Amministrazione sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza dello stesso signor Vitale.

Ivrea, 18 settembre 1875.

4943 GIRELLI proc. coll.

DIREZIONE DELLA SALINA DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) con nota del giorno 24 cadente settembre numeri 61037/6031 essendo stato disposto che la fornitura delle legna da ardere necessaria al riscaldamento delle macchine a vapore di questo stabilimento salifero sia data in appalto per la durata di un biennio (1876 e 1877), si notifica al pubblico che il giorno 24 del prossimo ottobre, alle ore 11 antim., nell'ufficio di questa Direzione verrà aperta un'asta col sistema dell'estinzione della candela vergine colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed a ribasso sul prezzo di lire undici (11) per ogni metro cubo.

La fornitura dello intero biennio dovrà essere presuntivamente di metri cubi 4000.

L'appalto è vincolato alle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri visibile presso questa Direzione.

I concorrenti all'asta presenteranno nelle mani del direttore, o di chi ne farà le veci, la somma di lire 300. I depositi verranno restituiti dopo l'asta, meno quello effettuato da chi rimarrà provvisorio deliberatario dell'appalto.

Appena avvenuta la provvisoria delibera verrà fissato con nuovo avviso il termine entro il quale, a norma del citato regolamento di Contabilità, potranno presentarsi le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo del prezzo di prima delibera, e in tal caso si procederà ad un nuovo incanto in base al prezzo stato migliorato coll'ottenuta migliore offerta.

Se il deliberatario definitivo non si presenterà per la stipulazione del contratto entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta.

Saline di Barletta, li .... settembre 1875.

5130 IL DIRETTORE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per chi possa avervi interesse, che il tribunale civile di Lanciano con deliberazione presa in camera di consiglio ai 23 agosto 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed il tramutamento del certificato n. 147606/330546, per l'annua rendita di lire 40 del consolidato 5 per cento, rilasciato in Napoli al 1° agosto 1868 in testa al signor Falcocchio Gaetano fu Lorenzo in favore del sig. Tella Francesco fu Nicola-Silvestro, proprietario domiciliato in Chieti, come avente diritto a tale cespite di rendita.

Lanciano, 5 settembre 1875.

4714 Avv. FILIPPO SAVINO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova (sez. 1ª) con suo decreto in data 17 settembre 1875 provvedendo su ricorso del signor Domenico Rossetti, domiciliato in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 29 luglio 1875, ordinava venissero assunte informazioni sull'assenza del di lui fratello Felice, di cui si voleva ottenere la dichiarazione, e mandava eseguirsi la presente notificazione.

Genova, 1° ottobre 1875.

5099 L. SCARZELLA & OCLERO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 9 del corrente mese, alle ore 11 ant., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1000	10	100	3	250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem Campione n. 2 . .	1000	10	100	3	250	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in piego suggellato, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a'contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 2 ottobre 1875.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Sottotenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

5146

CITAZIONE.

A richiesta della Banca Romana, in persona del signor Giuseppe Guerrini, domiciliato via della Pigna, n. 14.

Io Ignazio Baldazzi, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho citato per la seconda volta i signori Francesco ed Antonio Montagna, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma, all'udienza del giorno otto corrente ottobre, per sentirsi condannare in solido al signor Giuseppe Russo al pagamento di lire 1550, importo di biglietto all'ordine scaduto, lire 16 85 spese di protesto, interessi e spese con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto.

Roma, 3 ottobre 1875.

5153 L'usciere: LORENZO PALUMBO.

Rettificazione.

Nell'avviso n. 4901 (*Informazioni per assenza*) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224, dove leggesi *Arrigoni* leggasi invece *Orrigoni.*

SOCIETÀ MINIERA MONTALDO-MONDOVÌ

SECONDA CONVOCAZIONE

d'assemblea generale ordinaria e straordinaria.

I signori azionisti convocati pel 16 decorso settembre non essendo intervenuti in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni, sono riconvocati pel 14 corrente ottobre, alle ore 8 pom., nella Sede della Società, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'anno decorso e di questo primo semestre;
2° Comunicazioni dell'Amministrazione;
3° Approvazione di un contratto di fusione della Società con altra, ed annullamento delle attuali azioni e loro *Coupons* maturati e maturandi:
4° Nomina di una Commissione in sostituzione del cessante Consiglio per l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea.

I signori azionisti possessori di almeno cinque azioni dovranno depositarle, due giorni prima di quello fissato per l'assemblea, nelle Casse della Società onde esservi ammessi.

Torino, 2 ottobre 1875.

5150 **L'Amministrazione.**

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Luigi Papucci possidente, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il procuratore signor Alberto Rossi,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 novembre 1875 si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti fondi dei quali il debitore Niccola Graziosi del fu Giuseppe ne venne espropriato.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito in lire 24,218 quanto alla casa in Roma e sul prezzo di lire 3240 40 offerto dal creditore istante a forma di legge in quanto alla casa posta in Monterotondo.

1° Casa da cielo a terra, posta in Roma via S. Margherita in Trastevere, nn. 2 a 4, distinta in mappa col n. 785, rione XIII, confinante la proprietà Maraldi, Colonna, e detta via o vicolo, gravata dall'annuo perpetuo canone di sc. 36 50 a favore della Casa dei Santi dell'Ordine dei PP. Bernabiti in San Carlo a Catinari.

2° Casa con corte, tinello e grotta, posta in Monterotondo, via Mattonato o della Valle, distinta in mappa coi numeri 392 sub 3, 393 1|4 sub 1 e 395, composta di due vani al pianterreno, tre al primo piano e quattro al secondo; confinante con Volpi Carlo, Betti Gaetano, De Angelis Giannantonio, Fabbri Tommaso e la strada della Valle. Si paga l'annuo tributo verso lo Stato di lire 54 84.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

Roma, 4 ottobre 1875.

5157 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere ho notificato in questo giorno, ad istanza del conte Alberto De Paulsen, al signor marchese Angelo Gavotti, dimorante in Parigi, una sentenza emanata dalla 5ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma li 22 giugno 1875, portante condanna a favore di esso signor De Paulsen contro i signori Pietro Costa, marchese Angelo Gavotti, barone Girolamo Gavotti per pagamento di lire 37,625 ed interessi 6 0|0 dal dì 1° aprile 1874 e delle spese della lite; qual notifica ho effettuato sotto riserva di appello, mediante affissione di una copia alla porta esterna del tribunale suddetto e consegna di altra copia al signor procuratore del Re.

Questo dì 30 settembre 1875.

5143 GARBARINO MICHELE usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

4878 **AVVISO.**

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Nicosia,

Veduto il ricorso e i documenti;

Letta la scritta adesiva requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione fatta dal signor presidente funzionante.

Omissis, ecc.;

Uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina alla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare alle ricorrenti Teresa Messina e Francesca Romano, eredi, proprietaria l'una ed usufruttuaria l'altra del decesso Giuseppe Messina, le lire duecento depositate dalla Società costruttrice sicula di Catania, siccome risulta dalla corrispondente polizza di n. 32335, in data 6 maggio 1873 ed i relativi interessi a contare dal 10 maggio stesso.

Deliberato così nella camera del consiglio del tribunale civile di Nicosia dai signori Giuseppe Sniffignano giudice ff. da presidente per mancanza di titolare, Benedetto Ronsivalle giudice, e Salvatore Riccioli pretore chiamato a supplire. — Addì 14 giugno 1875.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il 27 settembre 1875 presso questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e che si dividono in due distinti lotti, uno cioè per ciascuno dei circondari di Gallarate e Monza, si rende pubblicamente noto che sarà tenuto un nuovo incanto alle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo:

a) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Gallarate, costituenti il lotto primo, è di lire quarantaseimila duecentoquaranta (L. 46,240);

b) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Monza, costituenti il lotto secondo, è di lire ventiquattromila settecentocinquanta (L. 24,750).

3. L'incanto si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine, distintamente per ciascun lotto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre 1875, avvertendosi che l'incanto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà comprovare di aver depositato a garanzia delle sue offerte nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto, e cioè la somma:

a) Di lire tremilaottocentocinquantatrè e centesimi trentaquattro (Lire 3853 34) pel lotto primo;

b) Di lire duemilasessantadue e centesimi cinquanta (L. 2062 50) pel lotto secondo.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso gli stessi uffici, e rispettivamente per ogni circondario, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti, che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colle condizioni del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 novembre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte accettabili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Milano, 30 settembre 1875.

Per l'Intendente: SAMPIETRO.

Comuni da appaltarsi.

Circondario di Gallarate.

Albizzate - Busto Arsizio - Canegrate - Castellanza - Cerro Maggiore - Cornaredo - Ferno - Legnano - Lucernate - Marnate con Rizzolino - Pregnana - Rescaldina - Sacconago - Sammarate - S. Giorgio su Legnano - San Vittore Olona e Sumirago.

Canone annuo, lire 46,240.

Circondario di Monza.

Agrate - Bernareggio - Biassono - Bovisio - Burago di Molgora - Caponago - Cavenago di Brianza - Ceriano Laghetto - Cologno Monzese - Giussano - Maccherio - Misinto - Muggiò, Nova - Paderno Milanese - Sovico - Triuggio - Vedano al Lambro - Velate Milanese - Verano e Vimodrone.

Canone annuo, lire 24,750. 5133

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 36844-6335 I.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto oggi tenutosi, in relazione all'avviso a stampa 30 agosto decorso, n. 32911-5552, per il quinquennale appalto della esazione del dazio consumo governativo nei comuni di questa provincia componenti il II lotto, decorribilmente dal 1° gennaio 1876, rimase deliberato l'appalto stesso per il complessivo annuo canone di lire cinquantacinquemila venti (L. 55,020).

Inesivamente all'art. 8 dell'avviso suddetto, si fa noto che fino alle ore 12 meridiane del dì 19 ottobre p. v. si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quella sovradetta, ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera.

Nel caso di offerte ammissibili, si terrà l'ultimo esperimento nel dì 6 novembre 1875.

Udine, 28 settembre 1875.

5140 *L'Intendente*: F. TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi e nei comuni aperti qui sotto indicati, e distinti in tre separati lotti, mentre la precedente prova della formalità d'incanto riuscì infruttuosa, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei comuni medesimi è pel 1° lotto, circondario di Bivona, lire quarantanovemila trecento (L. 49,300); pel 2° lotto, circondario di Girgenti, lire sessantottomila (L. 68,000); pel 3° lotto, circondario di Sciacca, lire quarantottomila quattrocento (L. 48,400).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 ottobre 1875, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di L. 4108 33 pel 1° lotto, di L. 5666 66 pel 2° lotto e di L. 4033 33 pel 3°.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Regia prefettura in luogo saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1875, alle ore undici antimeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi delle provincie del Regno, nei circondari di Sciacca e Bivona e nei comuni sottoindicati, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia.

1° Lotto — Comuni del circondario di Bivona.

Chiuso di 3ª classe: 1. Casteltermini.

Aperti: 2. Alessandria della Rocca - 3. Bivona - 4. Burgio - 5. Calamonaci - 6. Cammarata - 7. Cianciana - 8. Lucca Sicula - 9. Ribera - 10. S. Biagio Platani - 11. S. Giovanni Cammarata - 12. S. Stefano Quisquina - 13. Villafranca Sicula.

2° Lotto — Comuni del circondario di Girgenti.

Chiuso di 3ª classe: 1. Naro.

Aperti: 2. Camastra - 3. Castrofilippo - 4. Cattolica Eraclea - 5. Comitini - 6 Grotte - 7. Lampedusa - 8. Montallegro - 9. Raffadali - 10. Realmonte - 11. S. Angelo Muxaro - 12. Siculiana.

3° Lotto — Comuni del circondario di Sciacca.

Chiusi di 3ª classe: 1. Sambuca Zabut - 2. Menfi.

Aperti: 3. Caltabellotta - 4. Montevago - 5. Santa Margherita Belice.

Girgenti, lì 29 settembre 1875.

5141 *L'Intendente di Finanza*: FERLAZZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Concenedo, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito inferiore alle lire 500.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 10 settembre 1875.

4916 *L'Intendente*: DABALA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il 29 settembre 1875, secondo l'avviso del giorno 9 stesso mese, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Piacenza, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno sedici (16) ottobre 1875 sarà tenuto presso questa Intendenza di Finanza un secondo incanto ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si procederà all'asta colle eguali norme e sotto le condizioni di cui nel surriferito avviso che a maggior intelligenza qui si ripertano, cioè:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantamila quattrocento (L. 80,400).

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta estesa sopra carta bollata da lira una la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seimilasettecento (L. 6700).

4. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventisette (27) ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 novembre 1875.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Con dispaccio Ministeriale del 1° corrente mese venne ridotto a soli giorni dieci il termine della pubblicazione del presente avviso, e che sarà pubblicato in questa città, in Fiorenzuola d'Arda, capoluogo di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale di questa città il *Corriere Piacentino*, autorizzato per questa provincia alle inserzioni legali.

Elenco dei comuni del circondario di Piacenza da appaltarsi.

1. Agazzano – 2. Bettola – 3. Borgonovo Val-Tidone – 4. Borgo S. Bernardino – 5. Calendasco – 6. Castelsangiovanni – 7. Coli – 8. Farini d'Olmo – 9. Ferriere – 10. Gossolengo – 11. Gragnano Trebbiense – 12. Nibbiano – 13. Pecorara – 14. Pianello Val-Tidone – 15. Podenzano – 16. Pomaro Piacentino – 17. Ponte dell'Olio – 18. Pontenure – 19. Rivalta a Trebbia – 20. Rivergaro – 21. Rottofreno – 22. S. Giorgio Piacentino – 23. Sarmato – 24. Travo – 25. Vicomarino – 26. Vigolzone.

Piacenza, 2 ottobre 1875.

5141 *L'Intendente:* **ROMEO.**

INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Vittoria Germano fu Bernardo, moglie di Giacomo Alby, anche nella qualità di rappresentante i minori suoi figli Giuseppe e Carlo Alby, dimorante a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto tre giugno 1875, ricorreva al tribunale civile d'Asti per ottenere dichiarata ammissibile la domanda da essa inoltrata pella dichiarazione d'assenza del di lei marito Giaccmo Alby.

Il prefato tribunale civile e correzionale d'Asti con suo decreto del venti luglio or scorso, previe conclusioni del Pubblico Ministero, mandava, adottando le conclusioni stesse, al signor pretore di Torino di assumere informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Giacomo Alby, mandando a pubblicarsi il decreto stesso a termini dell'art. 23 del Codice civile.

In esecuzione di tale decreto si insta la pubblicazione.

Asti, 9 agosto 1875

5025 GARDINI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano ad istanza di Francesco, Virginia e Carolina, fratello e sorelle Mariotti, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 novembre 1874, n. 943, mandava con suo provvedimento del giorno 15 gennaio 1875, stato debitamente pubblicato alla porta esterna dell'ultima abitazione di Mariotti Pietro fu Francesco, domiciliato in questa città, nella casa sita sul corso Garibaldi, n. 9, dall'usciere del tribunale sig. Giuseppe Andreotti il giorno 28 gennaio 1875, assumersi informazioni dal sig. pretore del mandamento 1° in Milano sui fatti esposti dalli detti fratello e sorelle Mariotti sulla assenza di Pietro Mariotti fu Francesco della città di Milano fino dal principio dell'anno 1867, senza che più se ne abbiano avute notizie.

Milano, 29 gennaio 1875.

AVV. ACHILLE PORRANEO tutore delle minorenni Virginia e Carolina Mariotti.

4976

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere allo appalto della riscossione del dazio consumo governativo nel tenimento del comune chiuso di Ariano di Puglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire trentottomila (L. 38,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo, e cioè la somma di lire seimilatrecentotrentatrè e centesimi trentatrè (6333 33).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso l'Intendenza di Finanza, e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'Intendente dal Ministero delle Finanze.

8. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Avellino, 28 settembre 1875.

5132 *L'Intendente:* FILIPPO GOTELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso per miglioria d'asta.

Nell'asta di cui l'avviso 16 settembre andante num. 7310, Div. 1ª, oggi stesso tenuta per l'appalto dei lavori di ributto dell'argine sinistro del fiume Po, da poco a monte del Froldo *Carravieri* sin tosto a Valle del Froldo stesso in comune di Crespino, distretto di Polesella, fu deliberata l'impresa col ribasso del 18 25 per cento sul prezzo peritale di lire 42,638, non essendo soggetti a ribasso i compensi preavvisati in lire 8015, e quindi, a termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene che fino alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 12 ottobre p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera risultante in lire 34,856 37.

Tali offerte dovranno essere corredate dai certificati di moralità ed idoneità ed accompagnate dal deposito di lire 2500 in valuta legale, oppure da corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, li 28 settembre 1875.

5147 *Il Segretario delegato:* ROSSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Udine radunatosi in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza:

Sul ricorso di Del Medico Luigi di Coja, vedovo di Zacomer Anna figlia di Zacomer Giovanni, con cui nell'interesse dei minori figli Maria, Florinda, Paolo ed Angela suscetti con essa Anna Zacomer, e nella qualità di eredi legittimi del detto Zacomer Giovanni chiede la dichiarazione di assenza di quest'ultimo;

Osservato che Zacomer Giovanni fu Domenico è nato nel 6 maggio 1756, e dicendosi che era partito fino dall'anno 1817 per procacciarsi il vitto e che si ignorava da quell'epoca il luogo di sua dimora, previa deputazione del curatore in Giuseppe Maria D. Cossio, a senso degli articoli 24 e 277 del Codice civile austriaco, veniva con editto 30 luglio 1839, n. 2506, della R. pretura in Tarcento citato a comparire nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo nel detto frattempo o non dando in altra maniera notizia della di lui esistenza si avrebbe proceduto alla dichiarazione della di lui morte per ogni conseguente effetto di legge.

Zacomer Giovanni non rispose alla giudiziale citazione, onde il Del Medico con ricorso 12 settembre 1874, n. 811, chiese a questo tribunale l'emissione di quel provvedimento ritenuto di ragione e di legge.

Con ordinanza presa dal tribunale in camera di consiglio 18 settembre suddetto venne provveduto pell'assunzione d'informazione sul conto di esso Zacomer Giovanni e vennero commesse le più diligenti ricerche al R. pretore in Tarcento, con incarico di riferire fra tre mesi.

Osservato che il suddetto provvedimento fu pubblicato a senso dell'articolo 23 del Codice civile, ed il R. pretore a mezzo testimonianze fece apparire che da oltre anni cinquanta il Zacomer Giovanni abbia abbandonato il suo domicilio e dimora da esso tenute nel comune di Coja senza più ritornare, nè dare notizia di sè;

Ritenuta anche la decorrenza dei sei mesi preavvisata dall'articolo 24 del Codice civile;

Avuto specialmente riguardo che il Zacomer Giovanni conterebbe in oggi l'età di anni 119 compiuti;

Veduto l'articolo 791 del Codice di procedura civile,

Dichiara:

Viene pronunciata la dichiarazione di assenza di Zacomer Giovanni fu Domenico di Coja nel mandamento di Tarcento, nato nel 6 maggio 1756.

Udine, 24 luglio 1875. 891

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte e relativo libretto dell'opera musicale, intitolata: Lucia di Lammermoor, di *G. Donizetti*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 27 settembre 1875.

p. pª Tito di Gio. Ricordi
Eug. Tornaghi.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1276.)

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì ventotto settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta pertanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'Uffiziale della Prefettura
5128 P. Granata.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 novembre 1875 avrà luogo avanti il detto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto esecutato ad istanza del signor Paolo De Angelis di Frosinone, ed a carico di Berardi Angela Maria vedova Segneri di Frosinone, nel nome, ecc.

Descrizione dello stabile sito in territorio di Frosinone.

Utile dominio o migliorato del fondo rustico in contrada Selva Piana, spettante ai signori Renna, Jannini ai quali si corrisponde il terzo dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo, della superficie di ettare uno, are trentadue, in mappa alla sez. 5ª, n 1128, confinante colla strada, De Sanctis, Jannini, ecc., gravato del tributo di L. 3 79

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base a lire 451 13, prezzo attribuitogli dall'esperto Cioccolani.

Frosinone, 23 settembre 1875.

5050 Carlo Carniti vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica che il tribunale civile di Sala Consilina in principato Citra, con deliberazione presa in camera di consiglio il 26 agosto 1874, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordinò che la Cassa de'depositi e de'prestiti paghi libero e senza vincolo di sorta a Cono e Rosa Maria Babino fu Giovanni, del comune di Teggiano, la somma di lire 746 51 (settecentoquarantasei e cent. cinquantuno) insieme agli interessi decorsi, racchiusa nella polizza del 9 dicembre 1872, n. 29133, e di posizione 65443, intestata a D'Atri Maria Giuseppa di cui essi Cono e Rosa Maria Babino sono eredi.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione nel termine fissato dal citato articolo. 4713

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

AVVISO di secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 27 settembre p. p per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi procedere ad un secondo incanto a termini ridotti giusta gli ordini espressi dal Ministero con telegramma del 28 settembre p. p., si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. L'appalto seguirà in tre lotti.
3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1º lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Pesaro, di lire trentunmila venticinque (L. 31,025);

b) Pel 2º lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Urbino, di lire trentacinquemila duecentodieci (L. 35,210).

c) Pel 3º lotto, cioè pel comune di Urbino (chiuso di 4ª classe), di lire trentacinquemila (L. 35,000) pure sottoindicato.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, e così la somma di lire duemilacinquecentottantacinque (L. 2585) pel lotto primo, di lire duemilanovecentotrentacinque (L. 2935) pel lotto secondo, e di lire duemilanovecentosedici (L. 2916) pel lotto terzo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Urbino saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di sabato 23 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno di mercoledì 3 novembre 1875, alle ore 12 merid., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni.

ELENCO DEI COMUNI DA APPALTARSI.

Lotto 1º — Circondario di Pesaro.

1. Barchi - 2. Firenzuola - 3. Fratterosa — 4. Gabicce - 5. Ginestreto - 6. Gradara - 7. Mondavio - 8. Mondolfo - 9. Monte Ciccardo - 10. Monte Maggiore al Metauro - 11. Monte Porzio - 12. Orciano di Pesaro - 13. Pergola - 14. Piaggie - 15. Pozzo Alto - 16. S. Costanzo - 17. S. Giorgio di Pesaro - 18. S. Lorenzo in Campo - 19. S. Angelo in Lizzola - 20. Serra S. Abbondio - 21. Montelabbate - 22. Sorbolongo - 23. Tomba di Pesaro.

Lotto 2º — Circondario di Urbino.

1. Acqualagna - 2. Apecchio - 3. Casteldelci - 4. Colbordolo - 5. Fossombrone - 6. Frontone - 7. Isola del Piano - 8. Maceratafeltria - 9. Monte Calvo in Foglia - 10. Monte Cerignone - 11. Montefelcino - 12 Monte Grimano - 13 Pennabilli - 14. Petriano - 15. Piobbico - 16. S. Ippolito - 17. Sassocorvaro - 18. Scavolino - 19. Talamello - 20. S. Agata Feltria.

Lotto 3º — Circondario di Urbino.

1. Urbino (chiuso di 4ª classe).

Pesaro, 2 ottobre 1875.

5092 *L'Intendente:* DALLA ZUANNA.

CARTIERA ITALIANA

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 4 settembre, sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana a versare il settimo decimo in L. 50 per azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno 7 al 15 novembre p. v.:

In **Torino**, presso la Banca di Torino,
In **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 2 ottobre 1875.

5155 **LA DIREZIONE.**

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale intitolata: *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti, riduzione per pianoforte solo, in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di centesimi novanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 27 settembre 1875.

p. pª Tito di Gio. Ricordi
Eugenio Tornaghi.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1275).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì ventotto settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'Uffiziale della Prefettura
5129 P. Granata.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Essendo esaurite le tre edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'Opera: I Promessi Sposi di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio, 11 agosto 1873 e 3 aprile 1874, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa una quarta edizione dell'opera sopraccennata in numero di *diecimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 13 settembre 1875.

p. pª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1272).

La dichiarazione sopraestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì tredici settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
4831 P. Granata.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.